



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*  
*Dipartimento dell'Amministrazione Generale,*  
*del Personale e dei Servizi*

VERBALE del giorno 26 maggio 2010

Il giorno 26 maggio 2010, alle ore 16.30, presso la sala del Parlamentino della sede del Ministero, si è tenuto un incontro tra le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale e l'Amministrazione.

Per l'Amministrazione sono presenti, su delega del Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi Dr.ssa Giuseppina Baffi, la Dr.ssa Antonella Manno, la Dr.ssa Leonfanti Laura, la Dr.ssa Tina Leone, il Dr. Michele Nardone, la Dr.ssa Ivana Guerrera.

Sono presenti le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, CONFSAL-UNSA, FLP, RDB.

Ordine del giorno:

- consultazione in ordine allo schema di DM, già trasmesso in informativa e allegato al presente verbale, concernente l'articolazione, per Dipartimento e per sede delle dotazioni organiche del Ministero dell'economia e delle finanze, la consultazione avviene ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165.

La Dr.ssa Manno, in apertura di riunione, porta ai presenti il saluto del Capo del Dipartimento e introduce l'argomento all'ordine del giorno. A riguardo, prima di illustrare i contenuti dello schema sottoposto alla consultazione delle Organizzazioni sindacali, fa presente che insieme alla convocazione odierna sono stati calendarizzati dalla dr.ssa Baffi anche i tavoli negoziali per pervenire sia all'attuazione dell'accordo del 20 maggio 2010 che ad affrontare gli altri argomenti da inserire nel nuovo CNNI di Ministero da rinnovare tassativamente entro il 31 dicembre 2010.

Tornando all'argomento all'ordine del giorno, precisa che il documento non modifica in alcun modo le dotazioni organiche del Ministero ma ripartisce, per Dipartimento e per sede, il personale individuato dal dPCM 2 aprile 2009, schema sul quale le Organizzazioni sindacali sono state a suo tempo consultate, e che è stato adottato in applicazione dell'articolo 74 del DL 26 giugno 2008,

n.112. Con tale norma veniva fatto obbligo a tutte le amministrazioni di provvedere alla riduzione della dotazione organica del personale non dirigente nella misura del dieci per cento della spesa.

Chiarisce che il precedente atto che individuava le dotazioni organiche dei dipartimenti e delle sedi territoriali risale al 2001 (DM 31 agosto 2001, con individuazione degli organici delle DPSV), mentre i numerosi provvedimenti legislativi susseguitisi nel tempo hanno profondamente modificato – trasferendo competenze e personale – l’organizzazione del Ministero. Successivamente, ricorda, il dPCM 8 febbraio 2006, in attuazione dell’art. 1, comma 93 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ha rideterminato gli organici esclusivamente a livello dipartimentale.

Al termine dell’illustrazione la Dr.ssa Manno chiede alle Organizzazioni sindacali presenti di esprimere il proprio avviso sulla questione all’ordine del giorno.

FLP (Puntoriere): chiede di conoscere, in premessa, se il previsto taglio delle piante organiche terrà conto del personale che nel corso degli anni è stato trasferito presso altre amministrazioni.

La Dottoressa Manno precisa al riguardo, che l’attuale bozza di DM è al netto dei contingenti di personale transitato presso altri enti e ciò anche per motivi temporali: l’ultimo provvedimento di passaggio risale infatti all’anno 2006 con il cosiddetto “spacchettamento”

CGIL (Nola): il testo proposto non consente un reale apprezzamento della situazione del personale del Ministero in quanto non contiene informazioni relativamente ai presenti in servizio. Chiede di conoscere se l’organico sia stato costruito attraverso la rilevazione dei carichi di lavoro e nella prospettiva di realizzare risparmi di spesa (cita in proposito l’informativa resa dall’Amministrazione circa la chiusura delle sedi di Via Lanciani e Via Longoni) e si interroga quale razionalità abbia l’adozione del DM in presenza di un quadro normativo che ha previsto tagli ulteriori e – per altri argomenti - ancora in evoluzione come, ad esempio, la ventilata soppressione di alcune province che determinerebbe, a suo parere l’ulteriore riduzione delle sedi territoriali. Osserva infine che, rispetto al dato precedente, la dotazione di ciascuna area non è equamente ridotta. Chiede che alle Organizzazioni sindacali sia fornito un quadro riepilogativo dei passaggi di posizione economica avvenuti in precedenza, al fine di avere un quadro più in linea con le dotazioni organiche di fatto.

Rileva, altresì, come al previsto taglio del 10% della spesa non corrisponda una pari riduzione del personale in termini percentuali; nel senso che la riduzione del 10% della spesa determina una ricaduta che proporzionale in termini di unità di personale.

UNSA (Conti), nel prendere atto che lo schema in consultazione è il risultato dell’applicazione di disposizioni di legge, ricorda che deve essere il più possibile accelerato il processo di definizione dell’ordinamento professionale del Ministero dell’economia e delle finanze in modo da rendere compiuto il processo di definizione delle dotazioni organiche.

FLP (Puntoriere), ritiene che nessun provvedimento di determinazione delle dotazioni organiche possa essere attuato senza una puntuale ricognizione dei carichi di lavoro che, a suo avviso, potrebbero anche scaturire dalle numerazioni del protocollo. A proposito della soppressione delle sedi territoriali fa presente che sarebbe opportuno che il processo venisse accompagnato da opportuni incentivi per favorire la mobilità del personale verso AAMS ed, eventualmente, le Agenzie fiscali.

Ritiene utile avere un quadro globale dell'anagrafica del personale inquadrato all'interno delle aree. UIL (Bordini) considera il quadro fornito incompleto in quanto privo dell'informazione relativa alle posizioni dirigenziali per dipartimento ed alle relative coperture. Relativamente al personale delle aree, precisa che sarebbe utile una proiezione delle dotazioni organiche di fatto distinte per posizione economica.

CISL (Musicò): si sofferma sulla situazione delle segreterie delle Commissioni tributarie. Dallo schema trasmesso appare, a suo avviso, un pesante squilibrio tra la situazione degli uffici a livello territoriale. Gli uffici del centro-nord, afferma, pur avendo presumibilmente un maggior carico di lavoro sono considerevolmente meno dotati di personale di quelli del mezzogiorno. Tale situazione è a suo avviso incongrua e rispecchia una rappresentazione distorta della realtà. La situazione da lui descritta, prosegue, rispecchia probabilmente il DM 11 aprile 2008 con il quale è stato rideterminato il numero delle sezioni e degli organici delle Commissioni tributarie regionali e provinciali, ai sensi dell'articolo 1, comma 353, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tale provvedimento è stato adottato a seguito di una ricognizione effettuata congiuntamente dall'Amministrazione e dai Magistrati, ricognizione a suo dire non veritiera. Quanto precede è detto a tutela dei lavoratori delle segreterie delle Commissioni tributarie che devono quotidianamente affrontare serie difficoltà e, a proposito, cita il caso della Commissione tributaria provinciale di Roma. Aggiunge che il sistema delle relazioni sindacali introdotto dal DPR 43/08 presenta delle anomalie in quanto lascia una parte consistente del personale del Dipartimento delle finanze, quello delle segreterie delle Commissioni tributarie, priva di un interlocutore.

RDB (Chiodo): condivide le osservazioni di Musicò e chiede di conoscere i criteri adottati dall'Amministrazione per definire la dotazione organica delle segreterie, i motivi della mancata indicazione nei prospetti allegati delle sezioni staccate e le conseguenze sulla gestione laddove si verifica la presenza di un numero di magistrati maggiore rispetto alle sezioni attive. Pone in evidenza che la riduzione del personale in alcune commissioni tributarie determinerebbe la loro paralisi.

La dr.ssa Manno dà atto alle Organizzazioni sindacali che la comprensione del processo in atto risulta di non facile approccio, tuttavia, ricorda che quello oggi sottoposto alla consultazione non è che la pedissequa conseguenza di una decisione già adottata a suo tempo e dettagliatamente illustrata in sede di consultazione il giorno 14 novembre 2008. Non rileva, pertanto, in questa fase la rico-

gnizione dei carichi di lavoro, operazione assai complessa in un'organizzazione vasta come il MEF e che non è conveniente fare mentre sono in corso operazioni di riordino. Tornando alla riunione del 14 novembre 2008, ricorda, che nel corso di essa fu chiaramente spiegato che l'Amministrazione, nell'effettuare il taglio di spesa, aveva agito all'interno delle aree in modo da creare un maggior spazio per l'area a maggior contenuto professionale e ciò sia per le esigenze di maggiore qualificazione e competenza manifestate dal Ministero dell'economia e delle finanze in tutte le sue articolazioni, sia per favorire gli sviluppi di carriera del personale. L'adozione del DM all'esame, prosegue, è necessaria per avere un punto di riferimento certo per la gestione nonché per poter dare seguito alle ulteriori operazioni rese necessarie dalle norme nel frattempo approvate dal legislatore: il DL 194/09 e il DL 40. Il primo che impone un ulteriore abbattimento del dieci per cento nelle dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia e del personale delle aree, il secondo che, sopprimendo le DTEF e promuovendo il trasferimento di una parte del personale ad AAMS e Agenzie fiscali, determinerà ulteriori tagli che potranno però essere portati a compensazione dei primi. Per quanto concerne, poi, le dotazioni organiche delle segreterie delle Commissioni tributarie, ricorda che i criteri base per la determinazione sono stati: il flusso dei ricorsi presentati nell'ultimo quadriennio, il numero delle sezioni attive, il numero delle sezioni congelate, il numero delle sezioni staccate di cui la bozza di DM non reca evidenza ma che incidono sulla ripartizione del personale. Ricorda poi anche l'esigenza, che sempre presiede ad ogni rideterminazione delle dotazioni organiche, di non creare esuberi consistenti e, pertanto, di tenere conto del personale presente in servizio. A quest'ultimo proposito assicura che l'informativa sarà resa al più presto.

CGIL (Nola): esprimendosi a nome delle tre sigle confederali, si dichiara insoddisfatto delle spiegazioni fornite e della documentazione pervenuta ma, maggiormente, esprime un reciso giudizio negativo sulla politica adottata dal Governo di agire finalizzando ogni comportamento a perseguire tagli e risparmi di spesa che penalizzano fortemente il personale.

La dr.ssa Manno, nel prendere atto di quanto manifestato, comunica che quanto rappresentato dalle Organizzazioni sindacali sarà riportato nel verbale e puntualmente riferito all'autorità politica per le conclusive determinazioni.

Nel ricordare ai presenti la calendarizzazione delle riunioni per il prossimo mese di giugno, anche per l'attuazione dell'accordo del 20 maggio 2010, consegna la documentazione propedeutica alla definizione dell'ordinamento professionale del personale del Ministero dell'economia e delle finanze, con l'avvertenza che le schede di ogni profilo saranno trasmesse a breve non appena sciolte alcune riserve formulate dalla Direzione generale per la giustizia tributaria.

L'incontro si chiude alle ore 18.00.

Il Dirigente generale  
Antonella Manno